



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EDUCATIVA

PTOF / PTOE 0–3 ANNI

Triennio 2026/2027 – 2028/2029

Annualità di prima applicazione 2026/2027

IDENTITÀ DEL SERVIZIO

Nido Montessori Bimboscuola • bambini da 3 a 36 mesi • sezione 0–18 mesi e sezione 18–36 mesi • sistema integrato zerosei

*«Aiutami a fare da me.»
Maria Montessori*

Via dei Mille, 50 – 80035 Nola (NA)
Tel. 081 8214177 • Cell. 388 099 3290
bimbo.scuola@virgilio.it • www.bimboscuolanola.it

Documento adottato dalla Direzione e dal gruppo educativo. Aggiornabile annualmente in relazione ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio.

Scheda di adozione e validità del documento

Il presente Piano definisce l'identità pedagogica, organizzativa e progettuale del servizio educativo 0-3 anni di Bimboscuola per il triennio 2026/2027-2028/2029. È soggetto a verifica annuale e può essere aggiornato dalla Direzione, sentito il gruppo educativo e tenuto conto della partecipazione delle famiglie.

PRECISAZIONE TERMINOLOGICA

Per i servizi educativi 0-3 anni lo strumento tecnicamente più appropriato è il Piano dell'offerta educativa/progetto pedagogico-organizzativo. La denominazione PTOF viene mantenuta, insieme a PTOE, per assicurare continuità con la Scuola dell'Infanzia e con il sistema integrato 0-6. Il documento non sostituisce l'autorizzazione al funzionamento, la Carta dei Servizi, il Regolamento, il contratto di iscrizione, il piano di sicurezza o gli altri atti obbligatori.

Voce	Dati
Ente gestore	Associazione Bimboscuola
Servizio	Nido Montessori – servizio educativo 0-3 anni
Sede	Via dei Mille, 50 – 80035 Nola (NA)
Triennio	2026/2027 – 2028/2029
Prima annualità	Anno educativo 2026/2027
Coordinamento	Olimpia Santaniello
Responsabile educativa	Maria Grazia Petillo
Adozione	Deliberata in data ____ / ____ / 2026
Revisione annuale	Entro l'avvio di ogni anno educativo o quando necessario

Firma della Coordinatrice _____

Firma della Responsabile educativa _____

Firma del Legale rappresentante _____

Indice

1. Premessa e identità del Piano
 2. Quadro normativo e pedagogico
 3. Identità, storia e territorio
 4. Visione, missione e valori
 5. Analisi dei bisogni e priorità strategiche
 6. Organizzazione del servizio
 7. Il curriculum educativo 0–3
 8. Metodo Montessori e ambiente preparato
 9. Ambientamento e relazioni di cura
 10. Inclusione, benessere e tutela
 11. Famiglie e corresponsabilità educativa
 12. Continuità nel sistema integrato 0–6
 13. Progetti e ampliamento dell'offerta
 14. Documentazione, osservazione e valutazione
 15. Formazione del personale
 16. Sicurezza, salute, alimentazione e privacy
 17. Autovalutazione e Piano di miglioramento
 18. Comunicazione, trasparenza e documenti collegati
- Allegato A. Progetto annuale 2026/2027**
- Allegato B. Giornata educativa e routine**
- Allegato C. Indicatori di qualità e monitoraggio**
- Riferimenti normativi e bibliografia essenziale

COME LEGGERE IL PIANO

La parte triennale definisce identità, scelte educative e obiettivi di miglioramento. Gli allegati annuali descrivono il progetto tematico, l'organizzazione concreta e gli indicatori di verifica dell'anno educativo 2026/2027.

1. Premessa e identità del Piano

Il Nido Montessori Bimboscuola è un luogo di educazione, cura, relazione e partecipazione. Accoglie ogni bambina e ogni bambino come persona competente fin dalla nascita, portatrice di diritti, ritmi, interessi, linguaggi e potenzialità irripetibili.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed Educativa rende visibili le scelte del servizio, orienta il lavoro del gruppo educativo, sostiene il dialogo con le famiglie e permette di verificare nel tempo la qualità dell'esperienza proposta.

Nel segmento 0–3 non si anticipano apprendimenti scolastici. Si costruiscono invece condizioni favorevoli allo sviluppo globale attraverso relazioni stabili, ambienti sicuri e leggibili, movimento, gioco, esplorazione, linguaggio, esperienze sensoriali, vita pratica e progressiva autonomia.

1.1 Finalità generali

- promuovere il benessere psicofisico, la sicurezza affettiva e il piacere di stare nel gruppo;
- sostenere identità, autonomia, competenze, curiosità e capacità relazionali;
- rispettare i tempi individuali e le differenze di sviluppo, senza confronti impropri o forzature;
- offrire pari opportunità educative e contrastare precocemente ogni forma di svantaggio;
- costruire un'alleanza stabile con le famiglie, riconosciute come prime responsabili dell'educazione;
- favorire la continuità con la Scuola dell'Infanzia e con i servizi del territorio.

1.2 Durata, aggiornamento e responsabilità

Il Piano ha durata triennale, ma viene verificato ogni anno. La Direzione e il gruppo educativo ne curano l'attuazione, documentano i risultati e propongono eventuali revisioni. Le famiglie partecipano attraverso assemblee, colloqui, rappresentanza, questionari e momenti laboratoriali.

2. Quadro normativo e pedagogico

La progettazione del servizio si colloca nel quadro del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni e tiene conto della normativa nazionale, regionale e locale applicabile, nonché dei documenti pedagogici ministeriali.

Riferimento	Ricaduta sul Piano
Costituzione italiana, artt. 2, 3, 30, 31 e 34	Diritti della persona, uguaglianza, responsabilità educativa della famiglia e promozione dell'infanzia.
Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ratificata con L. 176/1991	Superiore interesse del bambino, ascolto, protezione, non discriminazione e diritto allo sviluppo.
D.Lgs. 65/2017	Istituzione del sistema integrato 0–6 e riconoscimento dei servizi educativi come parte del percorso educativo unitario.
D.M. 334/2021 – Linee pedagogiche zerosei	Cornice pedagogica comune, centralità del bambino, curriculum, professionalità, famiglie, continuità e qualità.
D.M. 43/2022 – Orientamenti nazionali 0–3	Riferimento specifico per identità, organizzazione, progettazione e pratiche dei servizi educativi per l'infanzia.
L.R. Campania 11/2007 e Regolamento regionale 4/2014, con atti applicativi	Autorizzazione, requisiti, vigilanza e qualità dei servizi sociali ed educativi regionali.

Riferimento	Ricaduta sul Piano
D.Lgs. 81/2008; Reg. CE 852/2004	Sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione, igiene degli alimenti e sistema HACCP.
Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 s.m.i.	Protezione dei dati personali, immagini, documentazione educativa e comunicazioni.
L. 119/2017 e disposizioni sanitarie vigenti	Adempimenti vaccinali e tutela della salute collettiva.

CRITERIO DI PRUDENZA

Gli aspetti autorizzativi, sanitari, professionali e organizzativi sono applicati secondo i provvedimenti vigenti e le indicazioni degli enti competenti. In caso di modifica normativa, prevale la disciplina aggiornata e il Piano viene adeguato.

3. Identità, storia e territorio

3.1 La nostra storia

Bimboscuola nasce nel 2000 dal progetto educativo dell'insegnante Annamaria Napolitano. Nel tempo la struttura si è radicata nella comunità di Nola e nei comuni limitrofi, accompagnando bambini e famiglie nei primi anni di vita e nel successivo percorso della Scuola dell'Infanzia.

Oggi la continuità del progetto è affidata alla coordinatrice Olimpia Santaniello e alla responsabile educativa Maria Grazia Petillo, educatrice formata nel Metodo Montessori presso l'Opera Nazionale Montessori. L'identità del servizio unisce memoria, esperienza e innovazione, senza perdere il carattere familiare e accogliente della scuola.

3.2 Il contesto

Il servizio opera nel territorio nolano, caratterizzato dalla presenza di famiglie con esigenze organizzative, lavorative e relazionali diversificate. Il nido intende essere non solo luogo di affidamento, ma presidio educativo capace di sostenere la genitorialità, prevenire isolamento e fragilità e creare reti di collaborazione.

3.3 Dati identificativi e articolazione

- utenza: bambine e bambini indicativamente dai 3 ai 36 mesi, nei limiti dell'autorizzazione e dei posti disponibili;
- sezione 0-18 mesi: bisogni di accudimento individualizzato, movimento libero, stabilità relazionale e prime esplorazioni;
- sezione 18-36 mesi: sviluppo delle autonomie, linguaggio, vita pratica, gioco simbolico e relazioni tra pari;
- per i bambini 24-36 mesi possono essere sviluppati specifici percorsi di continuità "Primavera", ove formalmente attivati e nel rispetto della disciplina applicabile.

DENOMINAZIONE DELLA SEZIONE 18-36

Nel linguaggio interno la sezione può essere indicata come "Primavera". Sul piano tecnico-amministrativo, la denominazione "Sezione Primavera" è utilizzata solo quando ricorrono i requisiti e l'attivazione previsti per il segmento 24-36 mesi. Questa distinzione evita equivoci tra organizzazione educativa interna e qualificazione giuridica del servizio.

4. Visione, missione e valori

4.1 Visione

Costruire un nido in cui ogni bambino possa sentirsi atteso, riconosciuto e capace; un luogo in cui la qualità delle relazioni, dell'ambiente e dei tempi quotidiani consenta di crescere con fiducia e curiosità.

4.2 Missione

Offrire un servizio educativo montessoriano attento alla persona, capace di integrare cura ed educazione, sostenere le famiglie e accompagnare le prime conquiste senza sostituirsi al bambino e senza accelerarne artificialmente lo sviluppo.

4.3 Valori guida

Valore	Comportamento osservabile
Centralità del bambino	Le scelte partono dai bisogni reali, dall'osservazione e dal superiore interesse del minore.
Rispetto	Tono di voce calmo, gesti anticipati, tempi non affrettati, nessuna umiliazione o etichetta.
Autonomia	L'adulto prepara l'ambiente e aiuta solo quanto necessario.
Continuità	Routine riconoscibili, figure stabili, passaggi gradualmente e comunicazioni coerenti.
Inclusione	Ogni differenza viene accolta e sostenuta con strategie realistiche e collaborazione di rete.
Partecipazione	Le famiglie sono informate, ascoltate e coinvolte nei momenti significativi.
Professionalità	Formazione, confronto collegiale, documentazione e responsabilità condivisa.

5. Analisi dei bisogni e priorità strategiche

La progettazione triennale prende avvio dall'osservazione dei bambini, dal confronto con le famiglie, dalle verifiche interne e dai questionari di soddisfazione. I riscontri raccolti nell'anno educativo 2025/2026 hanno evidenziato un apprezzamento significativo per accoglienza, personale educativo, proposta Montessori, attività di travaso, progetto musicale, ambienti e pulizia. È emersa inoltre la richiesta di rendere la comunicazione più semplice, ordinata e tempestiva attraverso un'app dedicata.

5.1 Bisogni dei bambini

- costruire legami di fiducia stabili e vivere separazioni gradualmente;
- muoversi liberamente in spazi sicuri e proporzionati;
- esplorare con tutti i sensi e ripetere le esperienze;
- comunicare attraverso corpo, gesto, sguardo, suono e parola;
- essere accompagnati nelle routine con rispetto e partecipazione;
- incontrare regole poche, chiare, coerenti e non punitive.

5.2 Bisogni delle famiglie

- ricevere informazioni chiare su giornata, salute, alimentazione e sviluppo;
- avere interlocutori riconoscibili e tempi adeguati per il confronto;

- conciliare esigenze lavorative e benessere del bambino senza trasformare il nido in mera custodia;
- essere sostenute nelle fasi delicate: ambientamento, svezzamento, sonno, distacco e spannolinamento;
- potersi fidare della sicurezza, della qualità degli ambienti e della preparazione del personale.

5.3 Priorità del triennio

1. Rendere sistematica l'osservazione educativa e il portfolio individuale.
2. Consolidare la comunicazione scuola-famiglia tramite app e procedure condivise.
3. Rafforzare la continuità 0-6 e i passaggi tra sezioni.
4. Potenziare formazione su Montessori 0-3, inclusione, linguaggio, emozioni e primo soccorso.
5. Misurare la qualità con indicatori semplici, questionari e azioni di miglioramento verificabili.

6. Organizzazione del servizio

6.1 Calendario e orari

L'attività educativa ordinaria si svolge indicativamente dal 1° settembre al 30 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle ore 08:00 alle ore 17:00. Il calendario annuale, le chiusure, le manifestazioni e l'eventuale servizio estivo sono definiti in documenti separati e comunicati alle famiglie.

Momento	Orario di riferimento
Entrata	08:00-09:30
Merenda mattutina	09:30-10:00
Pranzo sezione 0-18	ore 11:30
Pranzo sezione 18-36	ore 12:00
Prima uscita	13:00-13:45
Riposo	circa 13:30-15:30
Merenda e uscita pomeridiana	15:30-17:00

Gli orari costituiscono una cornice organizzativa e possono essere adattati in base ai bisogni individuali, soprattutto per i bambini più piccoli e durante l'ambientamento.

6.2 Gruppo di lavoro

Funzione	Nominativo / responsabilità
Coordinatrice	Olimpia Santaniello – coordinamento generale e raccordo educativo-organizzativo.
Responsabile educativa	Maria Grazia Petillo – supervisione pedagogica, osservazione, documentazione e rapporti con le famiglie.
Educatrici	Forcella Maddalena; Marotta Martina; ulteriori figure secondo organico annuale.
Cucina	Oliva Annamaria – preparazione interna dei pasti secondo procedure e menù autorizzati.
Personale ausiliario	Santorelli Carmela; Miele Anna – igiene, riordino e supporto organizzativo.

Funzione	Nominativo / responsabilità
Esperti esterni	Musica, inglese, movimento e laboratori, se annualmente attivati.

La composizione nominativa può variare; restano fermi requisiti professionali, rapporti numerici e responsabilità previsti dalla normativa e dall'autorizzazione.

6.3 Spazi

- ambienti di sezione differenziati per età e bisogni evolutivi;
- zone per movimento libero, attività a pavimento, lettura, gioco simbolico e vita pratica;
- area del pasto e spazi per la cura personale;
- ambienti per riposo e rilassamento;
- spazi esterni e palestra/area motoria, utilizzati secondo condizioni climatiche e organizzative;
- cucina interna e locali di servizio conformi alle procedure di igiene e sicurezza.

7. Il curriculum educativo 0–3

Il curriculum del nido non è un elenco rigido di attività, ma l'insieme intenzionale di relazioni, spazi, tempi, materiali, routine ed esperienze che accompagnano lo sviluppo. Le proposte nascono dall'osservazione e sono adattate alla maturazione reale dei bambini.

7.1 Dimensioni di esperienza

Dimensione	Finalità	Esempi
Benessere e identità	Sentirsi sicuri, riconosciuti e appartenenti.	Persona di riferimento, rituali, fotografie di famiglia, saluti prevedibili.
Corpo e movimento	Conoscere il corpo e affinare coordinazione ed equilibrio.	Tappeti, appigli, percorsi, trasporto di oggetti, attività all'aperto.
Sensi e pensiero	Esplorare qualità, relazioni e trasformazioni.	Cestino dei tesori, gioco euristico, incastri, travasi, materiali naturali.
Linguaggi e comunicazione	Esprimere bisogni, emozioni, idee e intenzioni.	Dialogo, lettura, canto, nomenclature, gesti, immagini e musica.
Relazioni e convivenza	Incontrare l'altro e costruire prime regole condivise.	Piccoli gruppi, attese brevi, riordino, cura dei materiali e gioco parallelo.
Autonomia e vita pratica	Partecipare alle routine e fare da sé progressivamente.	Mangiare, bere, lavarsi, vestirsi, apparecchiare, pulire, riporre.
Natura e mondo	Osservare cicli, viventi e fenomeni.	Semi, foglie, acqua, sabbia, giardino, stagioni, cura delle piante.

7.2 Obiettivi orientativi per la sezione 0–18 mesi

- consolidare la fiducia nella figura educativa e nell'ambiente;
- sostenere il movimento spontaneo senza posizioni imposte;
- offrire esperienze tattili, sonore, visive e manipolative sicure;
- favorire intenzionalità comunicativa, vocalizzazioni, gesti e prime parole;

- coinvolgere il bambino nelle cure, anticipando verbalmente i gesti;
- rispettare ritmi individuali di sonno, alimentazione e regolazione emotiva.

7.3 Obiettivi orientativi per la sezione 18–36 mesi

- ampliare linguaggio, comprensione e capacità narrativa attraverso esperienze concrete;
- rafforzare coordinazione, equilibrio, motricità fine e uso intenzionale della mano;
- sostenere autonomia nel pasto, nel riordino, nell'igiene e nell'abbigliamento;
- sviluppare gioco simbolico, imitazione e prime forme di cooperazione;
- accompagnare il riconoscimento delle emozioni e la gestione dei conflitti con mediazione adulta;
- avviare lo spannolinamento solo in presenza di segnali di maturazione e in accordo con la famiglia.

OBIETTIVI NON STANDARDIZZATI

Le fasce d'età hanno valore orientativo. Il bambino non viene misurato rispetto a una tabella rigida né confrontato con i compagni. L'osservazione serve a comprendere, preparare l'ambiente e individuare eventuali bisogni di approfondimento da condividere con la famiglia.

8. Metodo Montessori e ambiente preparato

Il riferimento montessoriano orienta l'organizzazione dell'ambiente e lo stile dell'adulto. Non si riduce all'uso di alcuni materiali: richiede osservazione, ordine, rispetto, libertà entro limiti chiari e fiducia nelle capacità del bambino.

8.1 Principi operativi

Principio	Applicazione nel nido
Ambiente preparato	Arredi proporzionati, materiali accessibili, ordine visibile e percorsi liberi.
Libera scelta guidata	Il bambino sceglie tra opportunità selezionate e sicure; l'adulto protegge concentrazione e tempi.
Controllo dell'errore	Quando possibile, il materiale permette di accorgersi autonomamente dell'esito senza giudizio adulto.
Ripetizione	L'attività può essere ripetuta finché risponde a un bisogno interno di organizzazione e conquista.
Adulto osservatore	Presenta con gesti lenti, usa poche parole, interviene con misura e registra ciò che osserva.
Cura dell'ambiente	Riordinare, pulire, versare e apparecchiare sono attività educative, non compiti accessori.

8.2 Materiali e proposte

- cestino dei tesori e gioco euristico;
- oggetti per aprire, chiudere, infilare, impilare, incastrare e classificare;
- travasi solidi e liquidi adeguati all'età;
- attività di cura della persona e dell'ambiente;
- nomenclature, libri realistici, oggetti e immagini per il linguaggio;
- materiali naturali, musicali, grafico-pittorici e manipolativi;

- percorsi e attrezzature per il movimento autonomo.

9. Ambientamento e relazioni di cura

9.1 Ambientamento

L'ambientamento è un processo, non una prova da superare in tempi uguali per tutti. Coinvolge bambino, famiglia ed educatrici e mira a costruire una nuova base di fiducia. Gli orari iniziali sono gradualmente e possono essere personalizzati.

6. Colloquio conoscitivo e raccolta delle abitudini del bambino.
7. Primi accessi con presenza del genitore o della figura di riferimento.
8. Brevi separazioni concordate, senza allontanamenti nascosti.
9. Graduale estensione del tempo di permanenza.
10. Introduzione progressiva di pasto e riposo.
11. Verifica con la famiglia e adattamento del percorso.

9.2 Stile relazionale dell'adulto

- chiamare il bambino per nome e avvisarlo prima di toccarlo o spostarlo;
- usare parole semplici, tono rispettoso e gesti lenti;
- accogliere pianto e protesta senza svalutarli e senza promettere ciò che non è vero;
- offrire confini calmi e coerenti, evitando minacce, ricatti, urla e punizioni umilianti;
- riparare eventuali incomprensioni e mantenere coerenza tra gli adulti.

9.3 Routine come tempo educativo

Cambio, pranzo, sonno, ingresso e uscita non sono pause rispetto all'educazione. Sono momenti ad alta intensità relazionale in cui il bambino sperimenta prevedibilità, partecipazione, linguaggio, fiducia e autonomia.

Routine	Criteri educativi
Accoglienza	Saluto individuale, scambio essenziale con la famiglia, rituale prevedibile.
Cambio e igiene	Riservatezza, parole che anticipano i gesti, partecipazione attiva, mai fretta o esposizione.
Pasto	Clima sereno, progressiva autonomia, nessun obbligo a finire, attenzione a sicurezza e allergie.
Riposo	Rituali stabili, ambiente tranquillo, rispetto dei segnali di sonno e degli oggetti transizionali concordati.
Uscita	Riconsegna sicura alle persone autorizzate e comunicazioni essenziali sulla giornata.

10. Inclusione, benessere e tutela

L'inclusione non coincide con la semplice presenza nel gruppo. Richiede condizioni concrete affinché ogni bambino possa partecipare, essere compreso e vivere un'esperienza sicura. Il nido collabora con la famiglia e, con il consenso previsto, con pediatri, servizi sanitari, sociali e specialisti.

10.1 Personalizzazione

- osservazione dei punti di forza, dei bisogni e delle modalità comunicative;
- adattamento di spazi, tempi, materiali e dimensione del gruppo;
- individuazione di obiettivi educativi realistici e condivisi;

- eventuale progetto educativo individualizzato interno, coerente con indicazioni specialistiche;
- verifiche periodiche e documentazione riservata.

10.2 Limiti organizzativi e sicurezza

Il servizio garantisce gli adattamenti ragionevoli compatibili con la propria autorizzazione, l'organico, gli spazi e la sicurezza del gruppo. Quando un bisogno richiede assistenza sanitaria, educativa specialistica o rapporto individuale non disponibile nel servizio ordinario, la Direzione attiva il confronto con la famiglia e con gli enti competenti per definire le condizioni necessarie alla frequenza.

NESSUNA PROMESSA IRREALISTICA

Accogliere non significa dichiarare di poter gestire qualunque situazione senza risorse adeguate. La trasparenza sui limiti è parte della tutela del bambino, degli altri bambini e del personale. Le decisioni devono essere motivate, documentate, proporzionate e orientate alla ricerca di soluzioni condivise.

10.3 Protezione e benessere

- attenzione a segnali di disagio, trascuratezza o possibile maltrattamento secondo le responsabilità di legge;
- rispetto della dignità corporea, della privacy e dell'intimità durante le cure;
- uso responsabile di fotografie e video solo con consensi validi e per finalità definite;
- accesso controllato alla struttura e riconsegna esclusivamente a persone autorizzate.

11. Famiglie e corresponsabilità educativa

La qualità del nido dipende dalla fiducia reciproca. Famiglia e servizio hanno ruoli diversi ma complementari: la famiglia conosce la storia e le abitudini del bambino; il gruppo educativo osserva il bambino nel contesto collettivo e progetta l'esperienza quotidiana.

11.1 Strumenti di partecipazione

- colloquio iniziale e colloqui individuali su appuntamento;
- assemblea generale e incontri di sezione;
- rappresentante dei genitori, secondo l'organizzazione annuale;
- laboratori e giornate di partecipazione genitori-bambini;
- questionari di soddisfazione e raccolta di proposte;
- app scolastica e comunicazioni ufficiali per avvisi, documenti e aggiornamenti.

11.2 Patti essenziali

Il servizio si impegna a	La famiglia si impegna a
accogliere con rispetto e garantire riservatezza;	comunicare informazioni sanitarie, familiari ed educative rilevanti;
informare con chiarezza e ascoltare senza giudizio;	rispettare orari, procedure, personale e comunità;
documentare il percorso senza trasformarlo in gara di prestazioni;	consultare i canali ufficiali e partecipare ai colloqui necessari;
segnalare tempestivamente difficoltà significative;	collaborare nella ricerca di soluzioni e nelle eventuali valutazioni specialistiche;
tutelare tutti i bambini e la serenità del gruppo.	evitare la frequenza in presenza di condizioni incompatibili con il benessere collettivo.

11.3 Comunicazioni

I momenti di entrata e uscita sono dedicati alla sicurezza e al passaggio di consegne essenziale. Questioni complesse non vengono affrontate davanti ai bambini o nei corridoi, ma in colloqui riservati. Le chat informali non sostituiscono i canali ufficiali.

12. Continuità nel sistema integrato 0–6

La presenza nello stesso progetto di nido, sezione dei grandi e Scuola dell'Infanzia favorisce una continuità reale. Continuità non significa rendere il nido simile alla scuola, ma accompagnare i passaggi mantenendo memoria delle esperienze e rispettando le specificità di ogni età.

12.1 Azioni di continuità

- incontri tra educatrici e insegnanti per condividere criteri pedagogici e osservazioni utili;
- visite graduali agli ambienti della Scuola dell'Infanzia per i bambini prossimi al passaggio;
- attività ponte semplici: lettura, musica, giardino, festa o laboratorio comune;
- documento di passaggio sintetico, condiviso con la famiglia e trattato nel rispetto della privacy;
- incontro informativo con i genitori prima del nuovo inserimento.

12.2 Continuità con il territorio

Il servizio ricerca raccordi con Comune/Ambito territoriale, ASL, pediatri, servizi sociali, associazioni culturali e sportive, biblioteche e realtà educative. Ogni collaborazione viene valutata per coerenza pedagogica, sicurezza, sostenibilità e reale beneficio per i bambini.

13. Progetti e ampliamento dell'offerta

I progetti integrativi arricchiscono il curriculum solo quando rispettano i tempi dei bambini e non frammentano la giornata. Sono realizzati in piccoli gruppi, con presenza delle educatrici e senza trasformare il nido in una successione di corsi.

Progetto	Finalità	Modalità
Musica – SIIMUS	Ascolto, ritmo, voce, movimento e relazione.	Esperienze brevi e corporee con esperto e educatrici.
Primi incontri con l'inglese – Pingu's English	Familiarità sonora attraverso canzoni, gesti e routine.	Approccio ludico, senza obiettivi scolastici o prestazioni.
Movimento – Sport è Vita	Schema corporeo, equilibrio, coordinazione e piacere di muoversi.	Percorsi motori adeguati all'età e in sicurezza.
Arte e manipolazione	Esplorazione di tracce, colori, materiali e trasformazioni.	Processo libero e sensoriale, non prodotti standardizzati.
Natura e outdoor	Contatto con stagioni, piante, acqua, terra e fenomeni naturali.	Esperienze negli spazi esterni e cura di piccoli elementi naturali.

L'attivazione, la periodicità e l'eventuale quota sono comunicate annualmente. Le attività facoltative non devono creare discriminazioni né compromettere la regolare offerta educativa di base.

14. Documentazione, osservazione e valutazione

14.1 Osservazione

L'osservazione è sistematica ma discreta. Serve a comprendere interessi, strategie, relazioni, progressi e fatiche. Non attribuisce voti e non produce diagnosi. Le griglie, quando utilizzate, sono strumenti interni da integrare con descrizioni narrative e confronto collegiale.

14.2 Documentazione

- diario di sezione e progettazione periodica;
- annotazioni osservative individuali;
- fotografie e brevi narrazioni, nei limiti dei consensi;
- portfolio delle esperienze e delle conquiste;
- pannelli e restituzioni alle famiglie;
- verbali degli incontri educativi e delle verifiche progettuali.

14.3 Valutazione della qualità

La valutazione riguarda la qualità del contesto e dell'azione adulta, non il valore del bambino. Il gruppo si interroga su accessibilità dei materiali, stabilità delle routine, clima relazionale, partecipazione, comunicazione con le famiglie e coerenza delle proposte.

Domanda di verifica	Evidenza attesa
I bambini trovano materiali adatti e accessibili?	Osservazioni, fotografie dell'ambiente, riduzione dei tempi di attesa.
Le routine sono rispettose e partecipate?	Annotazioni, confronto collegiale, feedback delle famiglie.
L'adulto interviene con misura?	Osservazioni tra pari e supervisione della responsabile educativa.
Le famiglie ricevono informazioni utili?	Utilizzo dell'app, colloqui svolti, questionari.
I progetti integrativi migliorano davvero l'esperienza?	Partecipazione serena, continuità con il curriculum e verifica finale.

15. Formazione del personale

La professionalità educativa richiede aggiornamento continuo, confronto e riflessività. La formazione non è limitata agli adempimenti obbligatori, ma riguarda anche la qualità della relazione e della progettazione.

15.1 Piano formativo triennale

Area	2026/27	2027/28	2028/29
Montessori 0–3	Ambiente preparato e osservazione.	Vita pratica, linguaggio e materiali.	Supervisione delle pratiche e continuità 0–6.
Inclusione	Segnali precoci e collaborazione con le famiglie.	Comunicazione aumentativa e adattamenti.	Lavoro di rete e valutazione dei progetti individuali.

Area	2026/27	2027/28	2028/29
Relazione	Ambientamento e regolazione emotiva.	Conflitto tra pari e confini educativi.	Sostegno alla genitorialità e colloquio difficile.
Sicurezza	Primo soccorso pediatrico, antincendio, HACCP.	Aggiornamenti obbligatori e prove.	Aggiornamenti obbligatori e revisione procedure.
Documentazioni e	Portfolio e scrittura osservativa.	Documentazione digitale responsabile.	Autovalutazione e restituzione pubblica.

15.2 Lavoro collegiale

- riunioni periodiche di sezione e d'équipe;
- programmazione e verifica delle proposte;
- analisi condivisa di situazioni complesse, nel rispetto della riservatezza;
- osservazione tra pari e supervisione pedagogica;
- aggiornamento delle procedure di sicurezza e comunicazione.

16. Sicurezza, salute, alimentazione e privacy

16.1 Sicurezza e prevenzione

La struttura applica gli adempimenti previsti in materia di sicurezza, prevenzione incendi, formazione del personale, gestione delle emergenze, manutenzione e controllo degli accessi. Le prove e i registri sono gestiti secondo i documenti tecnici di riferimento.

16.2 Salute

La frequenza deve essere compatibile con il benessere del bambino e del gruppo. In presenza di sintomi o malessere durante la giornata, la famiglia viene contattata e deve provvedere al ritiro nel più breve tempo possibile. La somministrazione di farmaci avviene soltanto nei casi e con le procedure consentite.

16.3 Alimentazione

Il nido dispone di cucina interna. I pasti sono preparati nel rispetto del sistema HACCP e della tabella alimentare comunicata alle famiglie. Allergie, intolleranze, patologie e diete speciali richiedono la documentazione prevista. Il pasto è momento educativo e non vengono utilizzate costrizioni, premi o minacce legate al cibo.

16.4 Privacy e immagini

Dati personali, informazioni sanitarie, osservazioni, fotografie e video sono trattati per finalità determinate e secondo la normativa. I consensi sono separati quando necessario e possono essere revocati nei limiti previsti. Il personale non diffonde immagini o informazioni tramite account personali o chat non autorizzate.

DOCUMENTI TECNICI COLLEGATI

DVR e piani di emergenza; manuale HACCP; procedure sanitarie; informative privacy; autorizzazioni immagini; deleghe al ritiro; menù e tabelle alimentari; registro manutenzioni; formazione obbligatoria del personale.

17. Autovalutazione e Piano di miglioramento

Il miglioramento è efficace solo quando gli obiettivi sono limitati, misurabili e verificati. Il nido evita piani troppo ambiziosi o generici e concentra il triennio su azioni concrete.

Priorità	Azione	Indicatore	Traguardo 2029
Comunicazione	Piena adozione dell'app e protocollo dei canali ufficiali.	Percentuale famiglie attive; riduzione comunicazioni disperse.	Almeno 95% famiglie attive e avvisi tracciabili.
Osservazione	Portfolio individuale e almeno due sintesi annuali.	Portfolio completi; colloqui documentati.	100% bambini con documentazione essenziale.
Continuità 0–6	Protocollo di passaggio e attività ponte.	Incontri équipe; percorsi realizzati.	Protocollo stabile e verifica annuale.
Formazione	Piano annuale con ricaduta osservabile.	Ore svolte; schede di applicazione.	Almeno 20 ore annue medie tra obbligatoria e pedagogica.
Partecipazione famiglie	Laboratori, assemblee e questionari.	Tasso risposta e partecipazione.	Risposta questionari ≥70%; almeno due occasioni partecipative.
Inclusione	Procedura interna per bisogni complessi e rete territoriale.	Progetti condivisi e incontri di rete.	Tempi di attivazione più rapidi e documentazione coerente.

17.1 Ciclo annuale di verifica

Periodo	Attività
Settembre	Analisi dei gruppi, ambientamento, revisione obiettivi e rischi.
Novembre–dicembre	Prima verifica ambienti, routine e comunicazione con le famiglie.
Gennaio–febbraio	Riprogettazione di metà anno e colloqui individuali.
Aprile–maggio	Questionari, verifica dei progetti e preparazione della continuità.
Giugno–luglio	Relazione finale, dati di qualità e aggiornamento del Piano annuale.

18. Comunicazione, trasparenza e documenti collegati

Il PTOF/PTOE è reso disponibile alle famiglie in formato digitale o cartaceo. Le informazioni che richiedono aggiornamento frequente – calendario, quote, organico, menù, attività, chiusure e procedure – sono contenute in atti separati, così da evitare che il Piano diventi rapidamente obsoleto.

18.1 Documenti collegati

- Carta dei Servizi del Nido Montessori;
- Regolamento interno e patto di corresponsabilità;
- contratto e modulistica di iscrizione;
- calendario educativo annuale e piano di ambientamento;
- menù, tabella alimentare e procedure per diete speciali;
- informative privacy e consensi;
- piano delle attività, progetti annuali e comunicazioni dell'app;
- documentazione relativa a sicurezza, HACCP e autorizzazione al funzionamento.

18.2 Reclami, segnalazioni e proposte

Le famiglie possono rivolgersi alla Direzione mediante colloquio, comunicazione scritta o canali ufficiali. Le segnalazioni vengono registrate quando necessario, esaminate con riservatezza e utilizzate per correggere criticità reali. Il servizio non considera ogni richiesta automaticamente accoglibile: le decisioni devono restare coerenti con il benessere dei bambini, la sicurezza, l'equità e la sostenibilità organizzativa.

Allegato A – Progetto annuale 2026/2027

IL BOSCO DELLE COCCOLE

Un filo che ci unisce

Il bosco è una cornice narrativa semplice e vicina all'esperienza dei bambini: contiene tane, sentieri, foglie, animali, suoni, luci e trasformazioni. La “coccia” non è intesa come intrattenimento, ma come qualità della relazione; il “filo” rappresenta il legame che unisce bambino, famiglia, educatrici e ambiente.

Finalità

- sostenere l'ambientamento e il senso di appartenenza;
- favorire esplorazione sensoriale e movimento;
- accompagnare emozioni, comunicazione e relazioni;
- osservare natura, stagioni e trasformazioni;
- costruire piccole autonomie attraverso cura e vita pratica.

Prodotto finale

Portfolio “Il mio sentiero nel bosco”, composto da fotografie autorizzate, brevi narrazioni, tracce grafiche e una selezione di esperienze significative. Non viene richiesto ai bambini di realizzare manufatti identici.

Percorso mensile

Mese	Nucleo	Esperienze prevalenti
Settembre	La tana dell'accoglienza	Rituali, fotografie, oggetti rassicuranti, scatola delle coccole, presenza graduale dei genitori.
Ottobre	I colori del bosco	Foglie, colori caldi, raccolte, travasi e pittura con elementi naturali.
Novembre	Mani che esplorano	Cestini sensoriali, cortecce, pigne, stoffe, farina, pasta e gioco euristico.
Dicembre	Luci nel bosco	Luci soffuse, suoni, trasparenze, semplici rituali di festa e dono.
Gennaio	Il bosco silenzioso	Bianco, freddo, morbido, ascolto, pause, impronte e materiali invernali.
Febbraio	Tracce e animali	Movimento, versi, tane, percorsi, maschere semplici e gioco simbolico.
Marzo	Semi di cura	Terra, semi, acqua, annaffiatura, attese e prime responsabilità.
Aprile	Il risveglio	Fiori, profumi, farfalle, vento, attività all'aperto e colori.
Maggio	Legami di famiglia	Laboratori condivisi, fotografie, mani che si incontrano e gesti di cura.
Giugno	La festa delle conquiste	Raccolta documentazione, pannello delle conquiste, esperienza finale con le famiglie.

Differenziazione per età

0-18 mesi	18-36 mesi
Esperienze brevi, sensoriali e motorie; materiali grandi e sicuri; relazione individualizzata; ritmi flessibili. Priorità a movimento libero, contenimento emotivo, esplorazione e ripetizione.	Vita pratica, linguaggio, classificazioni semplici, gioco simbolico, piccoli incarichi, percorsi e attività in piccolo gruppo. Priorità ad autonomia, parola, relazione tra pari e cura dell'ambiente.

Allegato B – Giornata educativa e routine

Sezione 0-18 mesi

Orario	Momento	Intenzionalità educativa
08:00-09:30	Accoglienza e gioco libero	Separazione graduale, relazione, osservazione e scelta.
09:30-10:00	Merenda	Ritualità, relazione e prime autonomie.
10:00-11:00	Movimento ed esplorazione	Corpo, sensi, permanenza dell'oggetto, causa-effetto.
11:00-11:30	Igiene e preparazione	Partecipazione alla cura e linguaggio.
11:30	Pranzo	Benessere, relazione e autonomia compatibile con l'età.
12:15-13:30	Cura e preparazione al sonno	Regolazione, rituali e rassicurazione.
13:30-15:30	Riposo	Rispetto dei ritmi individuali.
15:30-17:00	Risveglio, merenda, gioco e uscita	Transizione graduale e ricongiungimento.

Sezione 18-36 mesi

Orario	Momento	Intenzionalità educativa
08:00-09:30	Accoglienza e attività libere	Scelta, relazione, linguaggio e autonomia.
09:30-10:00	Merenda	Partecipazione, piccole attese e cura.
10:00-11:30	Attività montessoriane e progetti	Concentrazione, vita pratica, sensi, parola e movimento.
11:30-12:00	Igiene e preparazione	Routine partecipata e riordino.
12:00	Pranzo	Autonomia, convivialità e rispetto dei segnali di fame/sazietà.
12:45-13:30	Preparazione al sonno	Rituale, cura e rilassamento.
13:30-15:30	Riposo	Recupero e sicurezza affettiva.
15:30-17:00	Risveglio, merenda, gioco e uscita	Autonomia, gioco tranquillo e ricongiungimento.

FLESSIBILITÀ RESPONSABILE

La giornata tipo non deve diventare una griglia rigida. L'organizzazione si adatta ai segnali dei bambini, mantenendo però routine riconoscibili e un equilibrio sostenibile per l'intero gruppo.

Allegato C – Indicatori di qualità e monitoraggio

Area	Indicatore	Fonte	Frequenza
Ambientamento	Tempi personalizzati e verifica con la famiglia.	Scheda ambientamento e colloquio.	Per ogni nuovo iscritto.
Relazione	Clima calmo, assenza di pratiche umilianti, stabilità delle figure.	Osservazione e confronto équipe.	Mensile.
Ambiente	Materiali accessibili, integri, ruotati e coerenti con l'età.	Checklist ambiente.	Bimestrale.
Routine	Partecipazione del bambino e riduzione delle attese.	Diario di sezione.	Mensile.
Famiglie	Chiarezza delle informazioni e qualità dei colloqui.	App, verbali, questionario.	Semestrale/annuale.
Inclusione	Adattamenti documentati e raccordo con la rete.	Progetti individuali e verbali.	Trimestrale o al bisogno.
Progettazione	Coerenza tra osservazione, proposte e documentazione.	Programmazioni e portfolio.	Trimestrale.
Sicurezza	Formazione, prove e controlli effettuati.	Registri tecnici.	Secondo scadenze.
Soddisfazione	Valutazione complessiva e suggerimenti.	Questionario famiglie.	Annuale.

Schema di relazione annuale

12. Dati essenziali di frequenza e organizzazione, trattati in forma aggregata.
13. Esiti dell'ambientamento e principali bisogni osservati.
14. Attività e progetti realizzati, con valutazione della loro efficacia.
15. Partecipazione delle famiglie e risultati dei questionari.
16. Formazione del personale e ricadute operative.
17. Criticità emerse, azioni correttive e obiettivi per l'anno successivo.

Riferimenti normativi e bibliografia essenziale

- Costituzione della Repubblica italiana.
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, 20 novembre 1989; Legge 27 maggio 1991, n. 176.
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni.
- Decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei.
- Decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- Regione Campania, Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, testo vigente.
- Regione Campania, Regolamento regionale 7 aprile 2014, n. 4, testo vigente, e relativi atti applicativi.
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari.
- Regolamento (UE) 2016/679 e Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato.

- Maria Montessori, Il segreto dell'infanzia; La scoperta del bambino; La mente del bambino.
- Elinor Goldschmied, Persone da zero a tre anni; il cestino dei tesori e il gioco euristico.
- Emmi Pikler, materiali e contributi sul movimento libero e sulla relazione di cura.

NOTA FINALE

Il Piano entra in vigore dopo l'adozione interna. Le disposizioni di legge e gli atti autorizzativi prevalgono in caso di contrasto. Le informazioni variabili vengono aggiornate negli allegati e nei documenti annuali senza alterare l'identità pedagogica del Piano.

Approvazione

Il presente PTOF/PTOE 0–3 anni è stato condiviso con il gruppo educativo e adottato dalla Direzione in data ____ / ____ / 2026.

La Coordinatrice _____

La Responsabile educativa _____

Il Legale rappresentante _____